

→ **Il Collegio**, esaminata la documentazione ed effettuati gli accertamenti e le verifiche di competenza, **dà atto**:

↳ che la struttura del *Conto consuntivo generale* è conforme alle disposizioni contenute nel vigente "Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'INPS", adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 giugno 1995 (deliberazione n. 628) che recepisce, tra l'altro, gli schemi e i criteri generali di classificazione allegati al Regolamento approvato con d.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696 e ciò anche al fine del consolidamento dei bilanci degli Enti di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70 e successive modificazioni e integrazioni;

↳ dell'approvazione del Bilancio preventivo dell'INPS per l'esercizio 2004 (deliberazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza n. 3 del 24 febbraio 2004) e delle successive due note di variazione (deliberazioni n. 6 del 30 marzo 2004 e n. 19 del 17 novembre 2004);

↳ della corrispondenza delle partite creditorie e debitorie iscritte nello stato patrimoniale del bilancio consuntivo con la contabilità dell'Istituto, che tengono conto delle variazioni ai residui attivi e passivi esistenti alla data del 31 dicembre 2003 proposte dal Consiglio di amministrazione e trasmesse, per l'approvazione, al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con deliberazione n. 210 dell'8 giugno 2005, conformemente alle disposizioni contenute nel vigente Regolamento di contabilità;

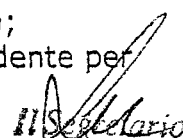
↳ che le somme accertate e riscosse o impegnate e pagate per ciascun capitolo di bilancio corrispondono alle scritture contabili tenute dall'Amministrazione;

↳ che la concordanza fra i saldi risultanti dagli estratti-conto bancari, postali e di Tesoreria ed i corrispondenti saldi risultanti dalla contabilità dell'Istituto è verificata e riscontrata sulla scorta della procedura instaurata secondo quanto indicato nella circolare dell'Istituto n. 77 del 13 aprile 2000.

→ In via generale, il Collegio rileva che la gestione dell'anno 2004 risente degli effetti:

⇒ di un **quadro macroeconomico di riferimento** che, desunto dalla Relazione generale sulla situazione economica del Paese 2004 (maggio 2005), è stato caratterizzato dai seguenti fenomeni:

- una crescita reale del PIL dell'1,2% (0,3% nell'anno 2003);
- una crescita delle retribuzioni lorde contrattuali per dipendente per


Il Segretario

- l'intera economia del 3,0% (3,2% nell'anno 2003);
- una crescita dell'occupazione complessiva dello 0,8% (0,4% nell'anno 2003);
 - un tasso di inflazione del 2,0% (2,5% nell'anno 2003);
- ⇒ **dell'adozione della deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 233 del 15 giugno 2005** che ha stabilito, nella misura del 2,86% - salvo diversa specifica disposizione legislativa - il saggio di remunerazione che le gestioni finanziariamente passive devono corrispondere alle gestioni attive per l'utilizzo delle loro disponibilità, facendo seguito al decreto interministeriale del 19 maggio 2005, di cui all'art. 3, comma 11, della legge n. 335/1995, con il quale il saggio di remunerazione degli avanzi della gestione dei commercianti veniva stabilito nella stessa misura;
- ⇒ delle **specificazioni contabili** definitive dei saldi delle denunce contributive a congruaglio nell'anno 2004 che sono risultate di 80.919 milioni di euro a fronte degli 84.115 milioni di euro di saldi accertati nell'anno e pari, dunque, al 96,2% (92,1 % nel consuntivo 2003) nonché dei pagamenti relativi a rate di pensione per un importo di 138.095 milioni di euro a fronte dell'emissione di dispositivi di pagamento per 139.090 milioni di euro, con una percentuale di ripartizione del 99,3% (97,8% nel consuntivo 2003). *Al riguardo, nel prendere atto della conferma del trend di crescita della percentuale di ripartizione concernente i dispositivi di pagamento, si sottolinea la positiva inversione di tendenza della percentuale riguardante i saldi delle denunce contributive che, dopo la costante diminuzione dell'ultimo triennio, è risalita a quota 96,2% (che rappresenta il miglior risultato dal 1995). Si auspica, peraltro, che la mensilizzazione dei dati retributivi introdotta, con decorrenza dal mese di gennaio 2005, dall'art. 44, comma 9, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 convertito con la legge 24 novembre 2003, n. 326, consenta di pervenire alla ripartizione della totalità dei modelli DM;*
- ⇒ della determinazione del Direttore generale n. EC/2/2005 del 26 maggio 2005 che ha fissato le percentuali di **svalutazione dei crediti contributivi**, in ottemperanza al disposto dell'art. 45 del vigente Regolamento di contabilità;
- ⇒ della determinazione della **Conferenza di Servizi** del 18 ottobre 2004, preordinata alla ripartizione del contributo dello Stato di cui all'art. 37, comma 3, lett. c), della legge n. 88/89 che, per l'anno 2004, è stato quantificato in complessivi € 15.208,02 milioni dall'art. 3, comma 95, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (finanziaria 2004).
Tenendo conto degli importi di competenza:

- dell'ENPALS per 52,92 milioni;
 - della Gestione dei minatori per 2,28 milioni;
 - della Gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, per le pensioni ante'89, per 1.101,12 milioni;
 - della Gestione degli artigiani per 405,65 milioni;
 - della Gestione dei commercianti per 392,41 milioni,
- la suddetta Conferenza di Servizi ha provveduto a ripartire in via definitiva l'importo residuo dell'apporto dello Stato, pari a € 13.253,64 milioni in ragione dell'89,19 % al F.P.L.D. (€ 11.820,92 milioni) e del 10,81% alla Gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (€ 1.432,72 milioni), in quanto solamente per queste due gestioni ricorrevano tutti i requisiti fissati dalle lett. a) e c) dell'art. 3, comma 2, della legge n. 335/1995;
- ⇒ delle **modalità di definizione dei rapporti finanziari nell'ambito del comparto dei lavoratori dipendenti** nonché dei **criteri di ripartizione dei trasferimenti dello Stato a titolo anticipatorio** sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali (ex art. 35 della legge n. 448/1998) e delle **anticipazioni di Tesoreria** alle gestioni assistenziali e previdenziali (di cui all'art. 16 della legge n. 370/1974).

Al riguardo, con deliberazione n. 7 del 9 maggio 2000 il Consiglio di indirizzo e vigilanza ha fatto conoscere i propri orientamenti e dettato i nuovi "criteri sulla ripartizione fra le gestioni dei trasferimenti dello Stato a titolo anticipatorio sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali e delle anticipazioni di tesoreria" a partire dall'anno finanziario 2000. Sulla scorta di tali linee di indirizzo, il C.d.A. in data 27 giugno 2000 ha adottato la deliberazione n. 349 con la quale sono stati modificati il punto 7) "**rapporti finanziari nell'ambito del comparto dei lavoratori dipendenti**" e il punto 8) "**modalità di ripartizione fra le gestioni delle anticipazioni di Tesoreria**" della deliberazione del C.d.a. n. 43 del 14 aprile 1989.

Con riferimento al **punto 7)**, è stato stabilito che gli avanzi delle gestioni del comparto lavoratori dipendenti siano utilizzati per la copertura dei fabbisogni dei fondi, delle gestioni e delle contabilità separate che fanno parte del comparto stesso. Avuto riguardo al **punto 8)**, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che le anticipazioni di tesoreria ex art. 16 della legge n. 370/1974 debbano essere destinate, in via prioritaria, alle gestioni assistenziali e, per la parte eccedente, alle gestioni previdenziali; e che i trasferimenti di bilancio a titolo anticipatorio ex art. 35 della legge n. 448/1998, insieme alle residue anticipazioni di tesoreria, siano utilizzati, in via prioritaria, per il fabbisogno finanziario delle sopresse contabilità separate e, per l'eventuale eccedenza, a copertura del

Il Segretario

fabbisogno complessivo delle restanti gestioni previdenziali.

Tenuto conto delle citate prescrizioni, i trasferimenti di bilancio a titolo anticipatorio sono risultati alla fine dell'anno pari a 4.661 milioni di euro. Dal momento che il fabbisogno delle suddette gestioni separate si è attestato a complessivi 20.428 milioni di euro, si è proceduto a coprirlo utilizzando completamente le disponibilità dell'ex Fondo telefonici (per 2.142 milioni di euro) ed i suddetti trasferimenti dal bilancio dello Stato (4.661 milioni di euro). Il differenziale rimasto da coprire, pari a 13.625 milioni di euro, sommato al fabbisogno finanziario del Fondo pensioni lavoratori dipendenti (pari a 123.261 milioni di euro), ha trovato, quindi, copertura nelle disponibilità della Gestione delle prestazioni temporanee (136.886 milioni di euro).

Nel prospetto di seguito riportato, mutuato dalla relazione di accompagnamento del Direttore Generale, vengono poste in evidenza le diverse forme di finanziamento utilizzate dalle contabilità separate del F.P.L.D., secondo i criteri stabiliti dalla citata delibera n. 349 del 2000;

	Fabbisogno finanziario	COPERTURA FINANZIARIA		
		Con disponibilità ex Fondo telefonici	Con trasferimenti di bilancio	Con disponibilità della Gestione prestazioni temporanee
<i>Contabilità separata ex Fondo Trasporti..</i>	8.694	1.016	1.216	6.462
<i>Contabilità separata ex Fondo Elettrici....</i>	9.302	1.087	1.302	6.913
<i>Contabilità separata ex F. INPDAl.....</i>	2.432	39	2.143	250
	20.428	2.142	4.661	13.625
<i>Fondo pensioni lavoratori dipendenti</i>	123.261			123.261
	143.689	2.142	4.661	136.886

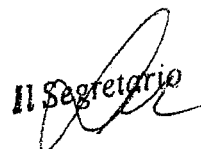
- ⇒ del rimborso di parte delle anticipazioni precedentemente ricevute dalla Tesoreria dello Stato per 5.189 milioni di Euro, la cui copertura, insieme a quella del differenziale di cassa (quantificato in 782 milioni di Euro), è stata garantita per 2.768 milioni da anticipazioni (713 della Tesoreria alle gestioni assistenziali e 2.055 quali trasferimenti a carico del bilancio statale sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali) e per 3.203 milioni da riduzioni delle giacenze di cassa dell'Istituto;
- ⇒ **della V fase di cartolarizzazione dei crediti** di cui all'art. 13 della legge n.448/1998, avviata, nel corso dell'esercizio in esame, secondo quanto disposto dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 31 agosto 2004 e dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 29 novembre 2004. I crediti ceduti alla Società di cartolarizzazione, per un importo minimo garantito di 3.500 milioni di euro, riguardano:
- a) i crediti contributivi previdenziali verso le aziende, quelli relativi agli autonomi e le connesse somme accessorie esistenti al 31 dicembre 2003 e non ancora riscossi dall'Istituto alla data del 30 aprile 2004, né eliminati in applicazione della procedura di cui alla delibera del C.d.A. n. 210 del 10 febbraio 1998;
 - b) i crediti maturati nel corso del 2004 ed esistenti alla data del 1° gennaio 2005.

Per quanto concerne gli aspetti contabili di tale operazione, si rinvia alla terza parte della presente relazione mentre in questa sede merita sottolineare - più dettagliatamente di come esposto nella Premessa- che nell'esercizio esaminato si sono registrate entrate da riscossione di crediti contributivi per 4.117 milioni di Euro, di cui 557 milioni di Euro per attività diretta dell'INPS (recuperi in via amministrativa e legale); 9 milioni di Euro per riversamento dalle esattorie; 2 milioni di Euro per rate di condono e 3.549 milioni di Euro per cessione e cartolarizzazione;

- ⇒ **della cartolarizzazione degli immobili strumentali dell'Istituto** che ha determinato un credito per l'Istituto di € 667.947.600,00 quale corrispettivo per il trasferimento di 43 immobili.

Per una rappresentazione più dettagliata di tale processo, si rinvia alla terza parte della presente relazione.

Il Segretario



Nuovi compiti dell'Istituto.***a) Istituzione della gestione previdenziale in favore degli associati in partecipazione.***

L'art. 43 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni nella legge 24 novembre 2003, n. 326, ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2004, l'obbligo di iscrizione in un'apposita gestione previdenziale istituita presso l'INPS, dei soggetti che, nell'ambito dell'associazione in partecipazione di cui agli articoli dal 2549 al 2554 del Codice civile, svolgono prestazioni lavorative ed i cui compensi sono qualificati come redditi da lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. c), del D.P.R. n. 917/1986 e successive modificazioni e integrazioni, con la sola esclusione degli iscritti agli albi professionali.

La misura del contributo è equiparata a quella del corrispondente contributo pensionistico previsto per gli iscritti alla gestione dei parasubordinati non aderenti ad altre forme di previdenza (pari al 17,30%) ed è posta, per il 55%, a carico dell'associante e, per il restante 45%, a carico dell'associato.

Peraltro, tale gestione è stata soppressa, con decorrenza dal 1° gennaio 2005, dall'articolo 1, comma 157, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (finanziaria 2005) la quale, modificando l'articolo 43 della legge n. 326/2003, ha previsto, per gli associati in partecipazione, l'obbligo di iscrizione alla gestione separata dei parasubordinati.

b) Istituzione dell'assegno per ogni secondo figlio.

L'art. 21 del citato D.L. 269/2003, convertito in legge n. 326/2003, ha previsto la corresponsione di un assegno pari a euro 1.000 alle donne residenti, cittadine italiane o comunitarie, per ogni figlio successivo al primo, nato nel periodo dal 1° dicembre 2003 al 31 dicembre 2004, ovvero per ogni figlio adottato nel medesimo periodo.

L'assegno è erogato dall'Istituto sulla base delle informazioni fornite dai Comuni cui spetta la titolarità dell'accertamento delle condizioni previste dalla legge.

Per tale finalità, è prevista l'istituzione presso l'INPS di una "speciale gestione" con una dotazione finanziaria complessiva di 308 milioni di euro, secondo modalità definite – secondo quanto riportato nella Relazione del Direttore generale – con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 28

novembre 2003.

Al riguardo, nel capitolo di entrata 2 03 52/01 relativo ai *"Contributi dello Stato a copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del D.L. n. 269/2003 convertito dalla legge n. 326/2003"*, per la concessione da parte dei Comuni dell'assegno per ciascun figlio nato a partire dal secondo e per ciascun figlio adottato ai sensi dell'art. 21 sono state accertate entrate per 302 mln/€.

Per contro, tra le uscite è iscritto il capitolo 1 05 65 *"Assegno concesso dai Comuni per ciascun figlio nato a partire dal secondo e per ciascun figlio adottato -Art. 21 del D.L. 269/2003 convertito nella L. 326/2003"*, già istituito *"per memoria"* a partire dalle previsioni aggiornate 2003, che accoglie impegni per 229,5 mln/€.

Numero totale dei destinatari del provvedimento per regione
1.12.2003-31.12.2004

Regione	N° destinatari	%
Abruzzo	5039	2,1
Basilicata	2808	1,2
Calabria	10045	4,2
Campania	33309	13,9
Emilia Romagna	14410	6,0
Friuli VG	4087	1,7
Lazio	19244	8,0
Liguria	4573	1,9
Lombardia	36539	15,2
Marche	5364	2,2
Molise	1293	0,5
Piemonte	15093	6,3
Puglia	21604	9,0
Sardegna	6280	2,6
Sicilia	26637	11,1
Toscana	11673	4,8
Umbria	2814	1,2
Valle d'Aosta	511	0,2
Veneto	19718	8,2
Stato estero	20	----
Totale	241061*	100

* il numero totale è pari a 241081 ma per 20 casi non è stato possibile risalire alla regione di residenza

Il Segretario

c) *Istituzione del fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale addetto al servizio della riscossione dei tributi erariali e degli altri enti pubblici di cui al decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112.*

Istituito con decreto interministeriale del 24 novembre 2003, n. 375, tale Fondo ha autonoma gestione finanziaria e patrimoniale, è amministrato da un apposito Comitato e provvede, in via ordinaria, a contribuire al finanziamento di programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale e di specifici trattamenti a favore dei lavoratori interessati da riduzioni dell'orario di lavoro o da sospensione temporanea dell'attività lavorativa e, in via straordinaria, all'erogazione di assegni straordinari per il sostegno al reddito per un massimo di 60 mesi ed al versamento della contribuzione correlata.

Per il finanziamento di dette prestazioni è dovuto:

- un contributo ordinario dello 0,50% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali di tutti i lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato, di cui lo 0,375% a carico del datore di lavoro e lo 0,125% a carico del lavoratore;
- un contributo addizionale a carico del datore di lavoro nella misura non superiore all'1,50% della suddetta retribuzione imponibile;
- un contributo straordinario determinato in termini percentuali dal Comitato amministratore in misura corrispondente al fabbisogno di copertura degli assegni straordinari erogabili e della contribuzione correlata.

L'obbligo del versamento dei contributi è sospeso in relazione al conseguimento del finanziamento, previsto dal decreto interministeriale del 13 novembre 2002, consistente in un'assegnazione annua da parte del Fondo di previdenza esattoriale di importo non superiore ad euro 97.868.582,38, da erogarsi con cadenza trimestrale per un periodo non inferiore a sei anni.

→ *Rendiconto finanziario*

- **La gestione finanziaria di competenza del 2004** evidenzia accertamenti di entrate per complessivi 217.424 milioni di euro e impegni di spesa per complessivi 213.512 milioni di euro, con un conseguente avanzo complessivo di 3.912 milioni di euro, a fronte dei 257 milioni di euro delle previsioni aggiornate e degli 897 milioni di euro di deficit accertati nel consuntivo 2003. Rispetto all'esercizio 2003, come già

rilevato, si registra un miglioramento del risultato di competenza di 4.809 milioni di euro, con una netta inversione di tendenza rispetto all'ultimo esercizio.

Tale avanzo finanziario di 3.912 milioni di euro è la risultante algebrica di 3.983 milioni di euro di avanzo delle partite di parte corrente e di - 71 milioni di euro di disavanzo delle partite in conto capitale.

In definitiva, rispetto a quanto rilevato nell'esercizio 2003, quando le uscite erano aumentate in misura significativamente maggiore rispetto alle entrate (12.167 mln/€ rispetto a 8.958 mln/€), in questa sede, si registra una inversione di tendenza, con le entrate che crescono di 10.159 milioni di euro (+ 4,9% rispetto al 2003) e le uscite che aumentano di 5.350 milioni di euro (+2,6%). Tale tendenza trova conferma nell'evoluzione delle entrate contributive e delle spese per prestazioni istituzionali, dove l'incremento delle prime è decisamente più consistente in termini proporzionali (+7,3%) rispetto a quello delle seconde (+4,9%) e si riflette in un aumento dei trasferimenti a carico del bilancio statale decisamente più contenuto rispetto a quello dell'anno precedente (+1.847 mln/€ a fronte di 3.346 mln/€).

Nella successiva tabella n. 2 si fornisce una sintesi del movimento finanziario di competenza accertato per il 2004, raffrontato sia con i corrispondenti dati previsionali dello stesso esercizio sia con i corrispondenti valori del 2003.

Il Segretario



TAB. N.2

	CONSUNTIVO 2003	PREVISIONI 2004		CONSUNTIVO 2004	DIFFERENZE SU	
		ORIGINARIE	AGGIORNATE		CONSUNTIVO 2003	PREVISIONI AGG.TE 2004
	(in milioni di euro)					
ENTRATE	207.265	214.004	212.731	217.424	10.159	4.693
di parte corrente (titt.I,II,III)	175.493	177.390	180.801	184.561	4,90% 9.068 5,17%	2,21% 3.760 2,08%
in conto capitale e per accensione di prestiti (titt. IV,V,VI)	5.653	9.839	4.373	4.700	953 -16,86%	327 7,48%
per partite di giro (titt.VII)	26.119	26.775	27.557	28.163	2.044 7,83%	606 2,20%
SPESE	208.162	216.563	212.474	213.512	5.350	1.038
di parte corrente (tit. I)	173.745	179.648	180.143	180.578	2,57% 6.833 3,93%	0,49% 435 0,24%
in conto capitale ed estinzione di mutui e anticipazioni (titt.II,III)	8.298	10.140	4.774	4.771	3.527 -42,50%	3 -0,06%
per partite di giro (tit.IV)	26.119	26.775	27.557	28.163	2.044 7,83%	606 2,20%
RISULTATO FINANZIARIO	- 897	- 2.559	257	3.912	4.809	3.655
di parte corrente	1.748	2.258	658	3.983	536,12% 2.235	1422,18% 3.325
in conto capitale	2.645	301	401	71	2.574	330

- **La gestione finanziaria di cassa** relativa all'anno 2004, al lordo dei trasferimenti dal bilancio dello Stato ed al netto delle anticipazioni dello Stato per il fabbisogno delle gestioni previdenziali e assistenziali, è rappresentata da 208.418 milioni di euro di riscossioni (200.447 milioni di euro nel 2003) e da 209.200 milioni di euro di pagamenti (202.881 milioni di euro nel 2003), con un differenziale netto che si attesta a - 782 milioni di euro (- 2.434 milioni di euro nel 2003).

La copertura del differenziale, che nasce peraltro dal rimborso di anticipazioni ottenute dalla Tesoreria in anni pregressi per 5.189 mln/€, è stata assicurata da:

- 2.768 milioni di euro di anticipazioni da parte dello Stato (che aumentano di 270 milioni rispetto al consuntivo 2003), risultanti dalla somma di 713 milioni di euro di anticipazioni della Tesoreria dello Stato alle gestioni assistenziali (445 milioni di euro nel 2003) e 2.055 milioni di euro di anticipazioni dello Stato per la copertura del fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali di cui all'art. 35 della legge n. 448/1998 (nel 2003 si erano attestate a 2.053 milioni di euro);
- da 3.203 mln/€ di riduzione delle giacenze di cassa dell'Istituto.

Il debito complessivo verso lo Stato al 31 dicembre 2004 per anticipazioni di cassa è pari a 40.706 milioni di euro ed è costituito da 27.936 milioni di euro per anticipazioni della Tesoreria e da 12.770 milioni di euro per anticipazioni dello Stato sul fabbisogno delle gestioni previdenziali. Considerato che i fondi giacenti presso la Tesoreria (21.577 milioni) e sui conti correnti postali (429 milioni) risultano complessivamente pari a 22.006 milioni di euro, il debito netto alla fine del 2004 si è attestato a 18.700 milioni di Euro, con un peggioramento di 551 mln/€ (pari al 3%) rispetto al 2003.

- **La situazione amministrativa** registra alla fine del 2004 un avanzo pari a 29.716 milioni di euro (di cui 91 milioni di euro non disponibili secondo il combinato disposto dell'art. 2, comma 4, del d. m. 29 novembre 2002 e dell'art. 1, comma 8, del d. l. n. 168 del 12 luglio 2004), rispetto ai 26.377 milioni di euro risultanti al 31.12.2003, ed è così costituita:

- Fondo cassa al 1° gennaio 2004	26.106 milioni di euro
- Riscossioni dell'anno	211.186 "
- Pagamenti dell'anno	-214.389 "

- Fondo di cassa al 31 dicembre 2004	22.903 milioni di euro
- Residui attivi al 31 dicembre 2004	64.842 milioni di euro
- Residui passivi al 31 dicembre 2004	- 58.029 "

Il Segretario

- Avanzo di amministrazione
al 31.12.2004

29.716 milioni di euro

Al riguardo, come già effettuato nelle precedenti relazioni ai rendiconti, il Collegio ribadisce la necessità di procedere ad un'attenta e costante valutazione della effettiva consistenza dei residui esistenti al 31 dicembre 2004, con particolare riferimento a quelli afferenti ai crediti contributivi cartolarizzati (34.189 milioni di euro) ed ai trasferimenti dal bilancio statale (16.605 milioni di euro), onde ridurre il rischio di bruschi ridimensionamenti dell'avanzo di amministrazione che potrebbero riverberarsi negativamente sulle future performance economiche dell'Istituto.

➤ **Sintesi delle entrate e delle spese correnti**

Quanto alle singole poste del rendiconto finanziario 2004, nelle tabelle nn. 3 e 4 è riportata una sintesi per categoria delle entrate e delle spese di parte corrente, con l'indicazione degli scostamenti, sia in termini assoluti che percentuali, rispetto ai corrispondenti valori dell'esercizio precedente.

TAB. N.3

ENTRATE CORRENTI	CONSUNTIVO 2003 (a)	ANNO 2004			DIFFERENZE RISPETTO AL CONSUNTIVO 2003	
		PREVISIONI ORIGINARIE (b)	PREVISIONI AGGIORNATE (c)	CONSUNTIVO (d)	IN VALORI (d-a)	IN %
		(in milioni di euro)				
Titoli I - II - III						
Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti (Cat. I)	105.364	107.678	110.019	112.618	7.254	6,9%
Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni (Cat. 2)	739	564	600	1.216	477	64,5%
Trasferimenti da parte dello Stato (Cat. 3)	65.138	66.405	66.644	66.985	1.847	2,8%
Trasferimenti da parte delle Regioni (Cat. 4)	69	82	82	82	13	18,8%
Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico (Cat. 6)	493	393	426	444	49	-9,9%
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi (Cat. 7)	99	68	79	84	15	-15,2%
Redditi e proventi patrimoniali (Cat. 8)	77	105	112	110	33	42,9%
Poste correttive e compensative di spese correnti (Cat. 9)	3.067	1.835	2.488	2.494	573	-18,7%
Entrate non classificabili in altre voci (Cat. 10)	447	260	351	528	81	18,1%
TOTALE.....	175.493	177.390	180.801	184.561	9.068	5,2%


 Il Segretario

TAB. N. 4

S P E S E CORRENTI	CONSUNTIVO 2003	ANNO 2004			DIFFERENZE RISPETTO AL CONSUNTIVO 2003	
		PREVISIONI ORIGINARIE	PREVISIONI AGGIORNATE	CONSUNTIVO	IN VALORI ASSOLUTI	IN %
		(in milioni di euro)				
<i>Titolo I</i>						
Spese per gli organi dell'Ente (Cat. 1)	9	11	12	10	1	11,1%
Oneri per il personale in attività di servizio (Cat.2)	1.630	1.681	1.682	1.592	-38	-2,3%
Oneri per il personale in quiescenza (Cat. 3)	269	271	268	264	-5	-1,9%
Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi (Cat.4)	877	911	891	956	79	9,0%
Spese per prestazioni istituzionali (Cat.5)	163.079	170.471	170.432	171.042	7.963	4,9%
Trasferimenti passivi (Cat.6)	2.311	2.268	2.333	2.003	-308	-13,3%
Oneri finanziari (Cat. 7)	554	291	255	211	-343	-61,9%
Oneri tributari (Cat. 8)	168	135	151	145	-23	-13,7%
Poste correttive e compensative di entrate correnti (Cat.9)	4.517	3.085	3.820	4.069	-448	-9,9%
Spese non classificabili in altre voci (Cat.10)	331	524	299	286	-45	-13,6%
TOTALE.....	173.745	179.648	180.143	180.578	6.833	3,9%

Il Collegio ritiene di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 2004 quali risultano dalle precedenti tabelle:

↳ **le entrate contributive** che, nel loro complesso, ammontano a 113.834 milioni di euro, si riferiscono per 112.618 milioni di euro ai contributi provenienti dal settore produttivo (105.364 milioni di euro del 2003) con un aumento di 7.254 milioni di euro, pari al 6,9%, rispetto al rendiconto 2003 e per 1.216 milioni di euro alle quote versate direttamente dagli iscritti per contributi volontari, per proventi derivanti dal divieto di cumulo tra pensione e retribuzione e per valori di riscatto (739 milioni di euro nel 2003) con un incremento di 477 milioni di euro (pari al 64,5%) rispetto all'esercizio precedente.

La variazione in aumento del gettito contributivo 2004 rispetto alle risultanze del consuntivo 2003, è dovuta, tra l'altro:

- alla crescita della massa salariale e reddituale imponibile, collegata anche all'incremento del numero complessivo degli iscritti (+ 3,2%, pari a 620.005 unità) che passano da 19.579.926 del 2003 a 20.199.931 del 2004;
- all'aumento di alcune aliquote contributive nelle seguenti misure: 0,20% a carico degli artigiani e dei commercianti (art. 59, comma 15, della legge 27 dicembre 1997, n. 449); 0,20% a carico dei datori di lavoro agricoli (art. 3, comma 1, del decreto legislativo 16 aprile 1997, n. 146); 3,8% a carico dei lavoratori parasubordinati non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie (art. 45 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 che, con decorrenza dal 1° gennaio 2004, ha stabilito l'aliquota IVS dei parasubordinati in misura identica a quella dei commercianti); 2,5% a carico dei parasubordinati che percepiscono redditi da pensione previdenziale diretta (art. 44, comma 6, della legge 27 dicembre 2002, n. 289);
- agli effetti della lotta all'evasione ed all'elusione contributiva che si è tradotta, attraverso l'attività di vigilanza dell'Istituto, in 145.069 accertamenti ispettivi effettuati nei confronti delle aziende e dei lavoratori autonomi; nella individuazione di 108.244 situazioni di irregolarità (pari al 74,6% del totale) e nell'accertamento di 1.195 milioni di euro di contributi evasi;

↳ le entrate derivanti da **trasferimenti correnti** ammontano a 67.511 milioni di euro con un incremento di 1.811 milioni di euro rispetto al 2003 (pari al 2,8%) e si riferiscono per:

- 66.985 milioni di euro ai *trasferimenti da parte dello Stato* a copertura degli oneri non previdenziali, con un aumento di 1.847 milioni di euro rispetto al consuntivo 2003. Avuto riguardo alla loro destinazione, essi risultano ascrivibili:

- a) per 54.578 milioni di euro alla copertura degli oneri a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle

Il Segretario

- gestioni previdenziali di cui all'art. 37 della legge n. 88/89. Di questi, 37.039 milioni di euro riguardano la copertura di oneri pensionistici;
- b) per 12.407 milioni di euro alla copertura degli oneri per l'erogazione delle prestazioni, assegni ed indennità agli invalidi civili, di cui al d.lgs. n. 112/1998;
- 82 milioni di euro ai *trasferimenti da parte delle Regioni, Comuni e Province* che concernono, in massima parte, la copertura assicurativa degli apprendisti artigiani occupati nelle Regioni a statuto ordinario (75 milioni);
 - 444 milioni di euro ai *trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico* per le tipologie indicate alla categoria VI.
- ✎ Riguardo al titolo terzo delle entrate "***Altre entrate***" che ha dato luogo ad accertamenti per complessivi 3.216,405 milioni di euro, si segnalano le seguenti voci:
- il corrispettivo per l'attività di gestione e di vendita degli immobili ceduti alla SCIP (cap. E 3 07 09) per 58,244 milioni di euro;
 - gli interessi sulle disponibilità di conto corrente bancario e postale (cap. E 3 08 05) per 21,510 milioni di euro;
 - i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare da reddito (cap. E 3 08 09) per 12,779 milioni di euro;
 - le somme accertate per sanzioni civili, amministrative, multe e ammende (cap. E 3 10 02) pari a 356,523 milioni di euro;
 - gli interessi per la riscossione dilazionata dei valori capitali relativi alla costituzione di un'unica posizione assicurativa nel Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia, ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 58/1992 (cap. E 3 10 10) pari a 94,170 milioni di euro;
 - il recupero di prestazioni indebite (cap. E 3 09 01) che, nell'anno di riferimento, è risultato pari a 2.347,557 milioni di euro, con un decremento di 599 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento a quest'ultima voce, il Collegio, pur prendendo atto della riduzione realizzata rispetto all'esercizio precedente, ribadisce la necessità di proseguire nello sforzo teso al contenimento di tale fenomeno che comporta un consistente carico di lavoro per gli uffici ed invita l'Amministrazione ad individuare e perseguire le eventuali responsabilità.

Sul versante delle **uscite di parte corrente** – specificate nella precedente tabella n. 4 - si osserva che le stesse sono state impegnate per complessivi 180.578 milioni di euro a fronte di 173.745 milioni di euro del 2003, con un